

Al Sindaco

All'Assessore all'Ambiente

Oggetto: INTERPELLANZA SCRITTA URGENTE sulla realizzazione di un impianto di cogenerazione a biogas nel comune di S. Maria a Monte.

Io sottoscritto consigliere comunale del gruppo Programma di Libertà Maurizio Lucchesi premetto che:

in data 28 ott. 2011 con protocollo n°299922 la provincia di Pisa ha dato l'avvio del procedimento per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica della potenza di Kwe 999 e di potenza termica di Kwt 2700 da costruire in località S. Donato in via Arno vecchio contiguamente al lago di pesca sportiva ;

in data 03 nov. 2011 con protocollo n°303868 gli uffici della provincia hanno trasmesso e comunicato al comune di S. Maria a Monte l'avvio del procedimento;

il repentino svolgimento dell'istruttoria della pratica non permette lungaggini né temporeggiamenti;

l'impianto in questione è di cogenerazione di biogas derivato da un processo di digestione anaerobica di diverse tipologie di biomasse, in questo caso provenienti da filiera corta. Da quanto dichiarato utilizzerà, per il suo funzionamento, insilato di Mais e triticale, dai quali mediante un processo anaerobico produrrà il biogas da bruciare per il funzionamento del cogeneratore e della turbina;

per la legge, viste le dimensioni, l'impianto non è sottoposto a valutazione ed autorizzazione per l'emissione in atmosfera;

l'impianto producendo 999 Kwe, non è sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, né sarebbe sottoposto ad altri controlli ;

l'impianto sorgerà in una zona a rischio idraulico;

l'autorizzazione provinciale, qualora concessa, farà anche da variante urbanistica invadendo una zona di territorio riqualificato;

il sito d'insediamento della struttura di biogas è contiguo ad un importante centro sportivo-turistico – ricreativo di rilevante dimensione, quale il lago di S. Donato, che sta dando grande riqualificazione e spicco a quel territorio;

in data 24 nov. 2011 si è riunita la Commissione Comunale permanente Uso ed Assetto del Territorio e Urbanistica, senza che all'ordine del giorno fosse portato e trattato il delicato argomento della centrale a biogas dei rifiuti dei prodotti agricoli, **nonostante la repentina scadenza delle osservazioni al progetto da produrre per la Conferenza dei Servizi già fissata dalla provincia per il 12 gennaio 2012;**

non solo la Commissione Consiliare preposta, ma anche il Consiglio Comunale è all'oscuro della notifica del progetto da parte della provincia al comune di S. Maria a Monte. La prassi sembra quella perseguita dai comuni di Castelfranco e di Vicopisano sugli inceneritori

della DELCA e della WASTE RECILYNG, che tennero tutto all'oscuro compreso le sedi istituzionali ;

ricordando che il popolo di S . Maria a Monte mediante una petizione sottoscritta nel 2001 da circa 3500 cittadini (tutt'ora disponibile ed attuale) si dichiarò fermamente contrario alla realizzazione di qualsiasi impianto di termovalorizzazione e trattamento termico dei rifiuto sul suo territorio;

anche in questa occasione la ditta interessata proverrebbe da fuori regione, **volendo inserire in tempi velocissimi una struttura che tratterà i rifiuti di alcuni prodotti agricoli dei quali non abbiamo stime certe sulla produzione locale del prodotto trattato e delle eventuali provenienze;**

**alla luce di quanto in premessa INTERPELLO per sapere
in modo dettagliato punto per punto:**

se in futuro l'impianto potrebbe essere riconvertito ad impianto di gassificazione (inceneritore) qualora il territorio non produca sufficiente prodotto per l'attività dell'impianto oggi in domanda di autorizzazione, visto che il luogo circostante all'insediamento (S. Donato) non produce triticali specifici se non cereali e per l'insilato di mais dovrebbero servire almeno 160 ettari di colture;

se in quell'impianto il BIOGAS, con i dovuti accorgimenti tecnici, potrà essere sostituito con il SYNGAS prodotto dal processo di trattamento dei rifiuti solidi urbani, del CDR, da biomasse di rifiuti di vario genere, **qualora lo fosse si porrebbero seri dubbi di una possibile una riconversione dell'impianto per il trattamento di qualsiasi rifiuto divenendo presumibilmente un inceneritore a tutti gli effetti;**

quali garanzie l'Amministrazione comunale dà al cittadino ed all'ambiente affinché tale impianto tratti nel futuro esclusivamente il biogas derivato dai rifiuti prodotti dalle colture agricole e non sussista la possibilità di riconversione, affinché quella struttura (usando scorciatoie) si riconverta per il trattamento termico di altre tipologie di rifiuto, divenendo come già sopra detto un gassificatore od altro tipo di inceneritore;

se la struttura è modulare e riconvertibile, qualora lo fosse per il trattamento di quali prodotti;

se sono state analizzate dagli uffici comunali eventuali ricadute positive e/o negative sul territorio e se la futura struttura andrà in contrasto con le attività circostanti, da quelle agricole a quelle produttive o altre ricettive, turistiche e sportive;

per quale ragione la Commissione Comunale di competenza non è stata interessata alla discussione con un ordine del giorno specifico relativo al progetto dell'impianto di cogenerazione a biogas;

quali vincoli interessano il sito di realizzazione dell'impianto;

per quale ragione il Consiglio Comunale (che si terrà il 30/11/11) non ha un ordine del giorno relativo al progetto citato, dal momento in cui nel comprensorio del cuoio il problema del trattamento termico dei rifiuti in questi momenti è molto acceso;

se l'Amministrazione Comunale intende prendere delle iniziative e quali;

se degli uffici comunali hanno prodotto o vorranno produrre delle osservazioni, nell'eventualità quali.

S. Maria a Monte, lì 26 nov. 2011

consigliere comunale del gruppo Programma di Libertà
Maurizio Lucchesi